

COMUNICATO STAMPA – PER USCIRE DALLA CRISI, L’UNIONE EUROPEA HA BISOGNO DI UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE, HA AFFERMATO JAVIER SOLANA IN OCCASIONE DELLA CONFERENZA STATE OF THE UNION

Alla presenza di alti esponenti dell’Unione Europea ed esperti riuniti oggi a Firenze in occasione della seconda conferenza annuale State of the Union, i relatori hanno affrontato una serie di questioni che invocano una maggiore integrazione dell’Unione per affrontare l’attuale crisi economica nonché una serie di questioni di più lungo termine come la politica della sicurezza.

Secondo Mark Leonard, Direttore del Consiglio europeo sulle relazioni estere: “Se la politica estera europea fallisce, non è per mancanza di capacità, ma per mancanza di ambizioni intellettuali ed obiettivi comuni”. Leonard ha sottolineato che l’Unione Europea non è in grado di influenzare gli stati confinanti in quanto non offre loro la piena adesione all’Unione stessa e quindi non ha ancora trovato un modo di costruire rapporti con questi paesi, in particolare Russia e Turchia. E’ la mancanza di riflessione e non la mancanza di fondi che affligge la politica europea sulla sicurezza e sulla difesa, afferma Leonard, aggiungendo che senza una strategia collettiva si corre il rischio che le regole vengano stabilite da Stati Uniti e Cina.

Per quanto riguarda i rapporti dell’Unione Europea con gli USA, Federico Romero, Professore di storia presso l’Istituto Universitario Europeo, ha asserito che si sta rapidamente allargando il divario generazionale tra le tendenze della nuova generazione di americani con una visione più globale della cultura e del viaggiare rispetto alla precedente generazione eurocentrica. “Possiamo prevedere che arriveremo presto ad un punto di svolta,” ha aggiunto.

La condotta delle relazioni estere dell’Unione Europea deve inoltre cambiare, afferma Alfredo Conte, Capo della pianificazione strategica presso SEAE. “I diplomatici europei devono acquisire maggiore umiltà, imparare ad ascoltare gli altri.. e forse smettere di predicare,” dice Conte, aggiungendo che il bisogno di cooperazione con l’Unione da parte degli stati esteri è ancora più rilevante, in quanto i problemi che spaziano dalla sicurezza cibernetica ai cambiamenti climatici sono molto complessi e dalle molte sfaccettature.

Questo cambiamento è ancora più importante in quanto tra 40 anni, nessun paese europeo sarà tra le 10 maggiori potenze economiche al mondo, sostiene Solana, ex alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune dell’Unione Europea. Solana ha anche sottolineato che il tempo utile a disposizione dei politici nei paesi sviluppati è troppo breve per affrontare i problemi globali. Ha anche sottolineato che all’Europa serve una maggiore integrazione per superare l’attuale crisi economica: “Non sarà cosa da poco. Ci sono stati membri, e mi viene in mente il Regno Unito, che non sono inclini ad andare in quella direzione. Il modo in cui ci rapportiamo con loro sarà di cruciale importanza”.

CONTATTI

Stephan Albrechtskirchinger, Direttore, Communications Service
Stephan.Albrechtskirchinger@EUI.eu



THE STATE OF THE UNION

9/10 MAY 2012
SALONE DEI CINQUECENTO
PALAZZO VECCHIO
FLORENCE - ITALY

Marco Agnoletti, Portavoce di Matteo Renzi, Sindaco di Firenze
Marco.agnoletti@comune.fi.it

EUI Social Media

Segui l'evento sul canale EUI di Twitter e partecipa alla discussione con l'hashtag #SoU2012



UNDER THE PATRONAGE OF

Presidenza del
Consiglio dei Ministri



Ministro per
gli Affari Europei



MEDIA PARTNERS



GRUPPO 24 ORE

Bloomberg
TV, RADIO



REUTERS

WITH THE SUPPORT OF



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE



BANCA
CR FIRENZE

